



Cral Araba Fenice [www.cralaraba.com](http://www.cralaraba.com) [cralaraba@gmail.com](mailto:cralaraba@gmail.com) fax 049 8252422

## **VALLON POPERA – RIFUGIO BERTI**

### **Percorsi e luoghi della Grande Guerra**

### **Torbiera di Danta e Willderness in Valgrande**

### **SABATO 31 AGOSTO - DOMENICA 01 SETTEMBRE 2013**

Proponiamo ai soci un week-end in Comelico in concomitanza con la manifestazione nell'ambito del 150° della fondazione del CAI che si terrà domenica 01 settembre al rifugio Berti in Vallon Popera. L'iniziativa viene proposta congiuntamente dalla COMMISSIONE RIFUGI ED OPERE ALPINE E DAL GRUPPO NATURALISTICO DEL CAI PADOVA.

Verrà proposto ai partecipanti un percorso escursionistico naturalistico nella Torbiera di Danta ed in Valgrande con arrivo al rifugio Berti, accompagnati da Anna De Candido guida naturalistica ed accompagnatore dell'alpinismo giovanile del Cai Valcomelico.

Per i soci esperti e pratici in arrampicata su roccia verrà proposto per sabato 31 agosto la salita alla Croda Rossa di Sesta lungo i due tronchi della ferrata Mario e Giuliano Zandonella Callegher (I coordinatori CAI e Cral Araba Fenice si riserveranno comunque di valutare e sconsigliarlo a chi reputano non abbia le capacità per affrontare tali percorsi).

Pernotto al rifugio Berti dove abbiamo l'opzione per 35 posti (adesione fino ad esaurimento posti anche prima della scadenza d'opzione indicata)

Domenica 01 settembre accompagnati Italo Zandonella Callegher del Cai Valcomelico parteciperemo all'evento inserito nell'happening culturale previsto nell'ambito delle manifestazioni del 150° del CAI. L'escursione si svolgerà su percorsi della Prima Guerra Mondiale sul Creston Popera, all'ex rifugio Olivo Sala e all'Osservatorio.

**Sabato 31 agosto 2013:** partenza alle ore 6.00 dal parcheggio di via Transalgardo, 2 a Padova con pullman riservato per la Valgrande in comune di Padola (BL). Via autostrada per Treviso, Pian di Vedova e poi per statale d'Alemagna per Longarone, Pieve di Cadore, Domegge, Santo Stefano di Cadore, Dosoledo, Padola, Valgrande e raggiungiamo, il rifugio Lunelli. **Qui lasciamo chi farà la ferrata facoltativa Zandonella ed incontreremo la sign. Anna De Candido.**

Con il pullmino ritorneremo a Padola e per strada di passo Sant'Antonio andiamo verso Danta per fermarci all'inizio **del percorso naturalistico della Torbiera di Danta.**

#### **ITINERARIO ESCURSIONISTICO NATURALISTICO:**

Lungo il primo tratto è presente la vegetazione ripariale di salici lungo il Rio Cercenà, mentre nel prato si notano gli eriofori. A questo punto si entra nel bosco di Abete bianco e rosso, sbucando poi sulla torbiera topogena. Qui si possono osservare le caratteristiche più pregevoli del biotopo, illustrate anche sul pannello informativo. Dalla passerella sono osservabili i tappeti di sfagni: muschi a crescita illimitata, che si sviluppano solo in presenza di acidità elevata ( $\text{pH} < 4.5$ ), che loro stessi contribuiscono ad aumentare. Sui loro cuscini vegetano l'Andromeda polifolia con i suoi splendidi fiori penduli rosa e il Vaccinium microcarpum, di cui si possono vedere, in primavera, i fiori rossi a quattro petali e, in autunno, le tipiche bacche rosse, particolarmente acide, non commestibili. Più difficili da trovare sono le drosere, piante "carnivore", tipiche di luoghi torbosi, i cui colori la mimetizzano con la vegetazione circostante. Le sue foglie sono munite di peli ghiandolari, detti tentacoli, che secernono una sostanza vischiosa e un succo digerente. Se un insetto si posa sulla foglia, esso resta immobilizzato dalla sostanza vischiosa, i tentacoli si piegano su di esso e aumenta la secrezione di succo digerente, che scompone la vittima. Gli stessi peli assorbono i prodotti della decomposizione della preda e successivamente si rizzano pronti ad una nuova caccia, mentre i resti indigeribili dell'insetto si disseccano e vengono asportati dall'aria.

Terminato il percorso sopraelevato si entra per un lungo tratto nelle formazioni di Abete bianco e Abete rosso. Il primo si caratterizza per la corteccia grigio biancastra, le foglie aghiformi con due strie bianche nella

pagina inferiore, disposte in modo distico e per i coni (pigne) eretti, che si sfaldano a maturità. L'abete rosso si distingue per la corteccia rosso bruna biancastra, che si desquama a placche, per l'inserzione radiale degli aghi e per i coni pendenti che si staccano interi a maturità. Nelle zone più aperte, prative, si insediano esemplari di Pino silvestre e Ginepro, con le sue foglie acute e pungenti, verticillate a tre (tre su un livello) e con i galbuli (frutti) sferici, blu - neri, che impiegano due anni per giungere a maturità. Camminando silenziosamente non è raro imbattersi in esemplari di capriolo. All'interno del bosco sono stati posizionati dei covatoi prefabbricati ecologici in argilla, segatura e cemento, per favorire la nidificazione di varie specie di uccelli. Siccome sono sempre più rare le cavità naturali, nelle quali molte specie costruiscono il loro nido, si cerca di sopperire installando queste cassette nido, che hanno tipologia e dimensione diversa a seconda delle specie:

10 di tipo chiuso con foro d'involto 35 mm per specie come le cince;

2 di tipo aperto per la ballerina bianca;

3 per i rapaci notturni, con foro d'involto 110 mm ad un'altezza da terra superiore ai 2m (ad esempio la civetta capogrosso). Occasionalmente queste cassette sono utilizzate dai picchi per il pernottamento.

- 1 cesto per rapaci diurni, come poiana o falco pecchiaiolo ad un'altezza minima di 7 m posto su un albero.

Alcune di esse sono state installate proprio lungo il sentiero per favorire l'osservazione da parte dei visitatori. Successivamente si sbuca nella torbiera intermedia di Cercenà, dove ci si può sedere sulle panchine ammirando la formazione di Pino Mugo su sfagni e i numerosi uccelli che frequentano questo ambiente. Di solito presente sui ghiaioni dolomitici, il Pino Mugo vegeta anche nelle torbiere. Alcuni studiosi stanno analizzando questo particolare fenomeno e sembra, ipotesi comunque da verificare, che si tratti di esemplari geneticamente diversi. Ancora duecento metri sulla passerella e sui tavoloni ai margini della torbiera e si arriva alla strada comunale, proseguendo poi per l'abitato di Danta. Qui troveremo il ns. pullmino che ci riporterà ai Bagni di Valgrande mt. 1270 dove faremo pausa pranzo a sacco.

Partiremo poi seguendo il sent. 1718inizialmente mulattiera e poi sentiero), arrivando in località Selvapiana quota mt. 1568. Da qui recuperato dal pullmino eventuali materiali personali che useremo al rifugio, inizieremo la salita al rifugio Berti in Vallon Popera seguendo il sent. 101. L'itinerario naturalistico è vario. Dapprima incontreremo un ambiente di fondo valle con boschi misti, piacevole da percorrere. Nell'ultimo tratto il paesaggio cambia presentandoci un ambiente tipico di montagna con bellissimo panorama sulla Va Comelico e la creta di Confine. **Difficoltà: E - Tempi: Torbiera di Danta ore 02.30. – Bagni di Valgrande – rifugio Berti ore 03,00. Dislivello salita mt. 100.**

#### **ITINERARIO PER ESPERTI - FERRATE ZANDONELLA ALLA CRODA ROSSA:**

dal rifugio Lunelli mt. 1568 prima per carrareccia e poi per mulattiera (segnavia 101) attraversato il torrente Risenà saliamo con tornanti su campo aperto a superare lo spalto roccioso sottostante il rifugio Berti. Una lunga traversata permette di oltrepassare dei gradoni rocciosi e con brevi zig zag su roccette ci portiamo sotto il rifugio che in breve raggiungiamo. Dal rif. Berti mt. 1950 saliamo il valon Popera per sent. 101 verso il passo della Sentinella passando il lago Popera mt. 2153. Si prosegue la salita lungo il Vallon Popera prima per vecchia mulattiera di guerra al suo centro e poi lungo un ghiaione a raggiungere passando per una piazzola d'atterraggio di elicottero e salendo lungo una cordonatura morenica detta "schienal del Mulo" mt. 2525 e per pendio detritico e facili gradoni raggiunge la zona delle Cavernette mt. 2690 al centro del bastione giallastro dei Torrioni tra II° ( da questo sale il II° tronco della ferrata) e III° canalone. Qui inizia il primo tronco della ferrata. Si sale a raggiungere una cengia detritica che si segue a dx raggiungendo un canalone che si sale prima facilmente poi con tratti attrezzati. Si prosegue la salita su vecchia via di guerra e si supera un salto con una scaletta, si prosegue superando una serie di pareti attrezzate fino ad incrociare una bella cengia a collare che conciona la sommità del Torrione . Volgendo a destra per cengia stretta passando per ruderi di guerra si va ad attraversare il canalone che scenda da forcilla U. Si prosegue sul cengione che taglia la parete del Ventaglio di Croda Rossa e poi sulla cengia a collare del Trapezio. Si giunge ai piedi di un canale –canino che si risale con attrezzature portandosi ad una forcilla di creta mt.2835 che da sul versante nord. Al di là dell'intaglio si traversa in discesa verso dx su sentiero e rocce rotte, si passa un canale e si va ad incrociare mt. 2920 il percorso che sale da Nord (ferrata Hosp). Si devia a destra e con breve salita si raggiunge la vetta di Croda Rossa di Sesto Osservatorio mt. 2939. Da qui si ritorna al rif. Berti per la ferrata Zandonella secondo tronco. Si scende per costone roccioso e attraversando a sinistra ci si porta alla base delle rocce mt. 2800. Si scende quindi nel circo Est di Croda Rossa mt. 2715 e si risale a forcilla A mt. 2715 da dove scendendo al cengia a collare delle Guglie di Popera si guadagna la forcilla B mt. 2745. Da qui si scende lungo un canale roccioso attrezzato andando a raggiungere l'attacco della ferrata. Dall'attacco del II° tronco della si continua scendere le ghiaie del canale scosceso, detto in guerra Canalone II°, andando ad incrociare il sentiero 101 sulla cordonatura morenica dello "schienal del Mulo" e ripassando per il lago Popera si ritorna al rifugio Berti.

**Difficoltà: EEA. Tempi: rif. Lunelli – rif. Berti ore 1.00. Rif. Berti – Ferrata Zandonella I° tratto – Croda Rossa ore 4.30. Discesa Ferrata Zandonella II° tratto ore 2,30.**

## Mezza pensione e pernottato al rifugio Berti.

**Domenica 01 settembre 2013:** colazione in rifugio. Ore 09.45. Escursione storica su percorsi della Prima Guerra Mondiale sul Creston Popera, all'ex rifugio Olivo Sala mt. 2049 e all'Osservatorio accompagnati da Italo Zandonella Callegher e gli accompagnatori del CAI Val Comelico. Dal rifugio mt. 1950 si sale all'ex rifugio Olivo Sala mt. 2094 ex comando delle truppe in Vallon Popera durante la I° guerra mondiale. Si prosegue a sinistra per sentiero riattato si sale al Belvedere (panorama sul vallone, su Campanili e monte Popera, passo della Sentinella, Croda Rossa, Pala e Triangolo di Popera) e si prosegue raggiungendo il Creston Popera. Attraverso sentieri e trincee della Prima Guerra Mondiali si raggiunge Forcella Popera e l'Osservatorio sulla Val Pusteria. Da qui scenderemo sul versante opposto e si rientrerà al rifugio Berti. **Difficoltà: E Tempi: ore 2.00.**

Ore 12.00. Racconto della Storia della Grande Guerra in Popera da parte di Italo Zandonella Callegher (alpinista, scrittore, accademico e socio onorario del CAI).

Ore 13.00. Pranzo. Possibilità di aderire al menù del rifugio da € 18.00: *Pastel (salsiccia speziata), funghi formaggio e polenta, bibita e frittelle tipiche (nel pomeriggio durante le esibizioni)*

**Pomeriggio:** gruppo folcloristico "I Legar" con balli e musiche tipiche locali. Gruppo "I Narli" (gli gnomi dell'Aiarnola Popera) con intagli e sculture in legno.. maschere tipiche ed oggettistica (ad ogni partecipante verrà regalato un piccolo ricordo della giornata) **Presentazione fotografica sulla Grande Guerra in Vallon Popera, Passo della Sentinella, Creston e Forcella Popera.** Si scenderà poi per sentiero 101 al rifugio Lunelli e con il nostro pullman si rientrerà a Padova.

Materiali: Kit da ferrata e baschetto (per chi fa la ferrata), pila frontale, sacco lenzuolo, felpa e giacca a vento, bastoncini telescopici, borraccia e materiale per l'igiene personale, crema solare, occhiali da sole e berrettino.

**Costo:** soci dip.ti/pensionati Banca € 45,00 soci Fitel € 50,00

**La quota comprende:** trasporto in pullman, mezza pensione e bevande al rifugio Berti, assicurazione infortuni, bicchierata fine escursione).

**La quota non comprende:** pranzo del primo e del secondo giorno. Chi vuole aderire al menù del rifugio per il pranzo del secondo giorno lo deve segnalare barrando l'apposito campo del modulo di adesione qui sotto riportato.

Per informazioni: Cral Araba Fenice segreteria cell 3455787523 oppure Fabris Ennio cell. 3407181391 ufficio 049 6992378.



Itinerari della Grande Guerra Vallon Popera



Ferrate Zandonella Callegher

## SCADENZA OPZIONE RIFUGIO 20 AGOSTO 2013

**Alla segreteria Cral Araba Fenice fax 049 8252422  
ADESIONE A "RIFUGIO BERTI – TORBIERA DI DANTA – VALLON POPERA"**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_

il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ Documento d'Identità

nr \_\_\_\_\_ rilasciato da \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Ufficio / Agenzia \_\_\_\_\_ tel \_\_\_\_\_

telefono di casa o cellulare(per comunicazioni dell'ultima ora) \_\_\_\_\_

Intende aderire a "Rifugio Berti-Torbiera di Danta Vallon Popera" del 31.08 e 01.09.2013 ed iscrive:

Cognome e nome \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_

il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ Documento d'Identità

nr \_\_\_\_\_ rilasciato da \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

menù rif.Berti (01.09.2013) da pagare in loco  menù vegetariano  insofferenze alimentari

NOTE: \_\_\_\_\_

Autorizzo l'addebito di € \_\_\_\_\_ codice iban \_\_\_\_\_

**I soci Fitel non clienti di banca Antonveneta dovranno pagare con bonifico bancario a fav. Cral Araba Fenice codice iban IT80S 01030 12159 000001420360. Causale: rif. Berti ferrata Zandonella.**

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_



**Rifugio Berti Vallon Popera**



**Torbiera di Danta**